

Il Corriere della Sera

Test sul voto «ideale». E Battiato: quasi leghista? Una beffa

di Angela Frenda del 02/04/2006

Solo dieci minuti. E 25 domande a cui rispondere. Alla fine, però, il tuo nome campeggia in una rappresentazione grafica dell'arco costituzionale italiano. È il risultato offerto dal questionario realizzato dal sito Internet «Voi siete qui», che nelle ultime settimane è diventato oggetto di culto tra appassionati di politica e non. Realizzato grazie al progetto «Openpolis» (messo in piedi cioè degli stessi utenti), nonostante si proponga come un gioco, ribadisce sin dall'introduzione la serietà con la quale si è arrivati a individuare domande e risultati.

La costellazione dei partiti, ad esempio, è stata tracciata calcolando le distanze tra le formazioni politiche in base a un confronto tra le diverse posizioni «sui 25 temi più presenti nei programmi elettorali e nei dibattiti politici». Tutto, spiegano sempre i gestori del sito, «documentato da circa 1.000 fonti grazie al lavoro volontario e aperto della comunità di utenti del progetto».

Tra le domande più «spinose», legge Biagi, chiusura dei Cpt, Pacs, Tav, Devolution, legge sul conflitto di interessi e privatizzazioni.

Per testarne fattibilità e veridicità hanno provato a farlo lo scrittore Sebastiano Vassalli, il cantautore Franco Battiato e la conduttrice tv Daria Bignardi. Con esiti sorprendenti, a cominciare dalle collocazioni finali.

Sebastiano Vassalli, ad esempio, è risultato a metà strada tra Margherita e Ds, anche se un po' più vicino al partito guidato da Francesco Rutelli. «Si fanno sempre delle scoperte, nella vita - ha commentato lo scrittore -. E io che pensavo di essere girotondino. A parte gli scherzi, questo quiz mi sembra mescoli alti e bassi, e ne vien fuori una medietà che quasi mai corrisponde alla realtà. Mi sembra fatto soprattutto per tirar fuori il moderato che è in tutti noi. Insomma, un po' come i sondaggi, dove la griglia di domande tende quasi sempre a ingabbiare gli intervistati». E il perché del successo? «Frutto di un tifo da addetti ai lavori».

Divertito, ma anche ironicamente indignato, il cantautore siciliano Franco Battiato : «Questo giochino di società mi ha fatto infuriare. Devo ammetterlo. A due domande, poi, mi ha dato vicino alla Lega. Ma dico, vogliamo scherzare? All'idea di essere accomunato a uno come Roberto Calderoli mi sparo. E poi, su alcune risposte non appartenevo a nessun partito...». Alla fine, però, Battiato è risultato vicino più ai Ds che ai Dl, e comunque a metà strada tra queste due formazioni. Coincide? «Ma no, è che ti ingabbiano, con questo quiz. Insomma, mi spiace, ma questo giochino non mi sembra molto attendibile. È un passatempo di società e non un reale test per capire la propria collocazione politica».

Più soddisfatta del risultato, ma comunque anche lei allegramente scettica, Daria Bignardi . La conduttrice de «Le invasioni barbariche», talk show di La7, è risultata aderente in maniera perfetta alla Rosa nel Pugno. Contenta? «Beh, devo ammettere che questo quiz ci è andato parecchio vicino. Anche se il giochino, nessuno si offenda, mi è sembrato una scemenza. Più game-boy che test politico. Per capire davvero l'orientamento di una persona ci vorrebbero ben più di 25 domande. Almeno duecento, direi. Comunque i quesiti almeno erano ben formulati».